

IL PIANETA ERRANTE

Regia: Anthony Dawson (Antonio Margheriti) – **Sceneggiatura:** Ivan Reiner, Renato Moretti - **Musica:** Angelo Francesco Lavagnino - **Interpreti:** Jack Stuart (Giacomo Rossi Stuart), Amber Collins (Ombretta Colli), John Bartha, Enzo Fiermonte, Alina Zalewska, Freddy Urger - Italia 1965, 91', Cineteca Griffith

La Terra rischia di essere investita da un asteroide proveniente da una remota galassia. Terremoti, maremoti e alterazioni climatiche sono indizio dell'impatto imminente. Un'astronave parte alla volta del corpo celeste per distruggerlo prima che avvenga l'irreparabile, ma scopre che il pianeta vagante è una massa vivente, una forma di vita aliena simile ad un enorme cervello: ogni tentativo di neutralizzarlo, recidendo le sue "articolazioni nervose" risulta vano poiché esse si autorigenerano. Per debellare la minaccia, l'unico mezzo è far esplodere una capsula di antimateria nelle sue terminazioni interne e perché ciò avvenga è necessario il sacrificio di un astronauta.

Terzo episodio della serie *Gamma 1* (dal nome della stazione spaziale), quattro film girati contemporaneamente, ma usciti in anni diversi. Qui ci sono astronauti che si perdonano nello spazio in stile *2001: Odissea dello spazio*, anche se appesi a fili visibili e coi guanti per lavare i piatti. Mette tenerezza assistere a una visione del futuro così vecchia e senza neanche un computer. (Paolo Mereghetti, *Dizionario dei Film*, Baldini & Castoldi)

In Italia, a cavallo tra gli anni '50 e '60, nacque una vera e propria scuola di fantascienza capace di realizzare grandi film con scarsi mezzi economici, ricchi di trovate geniali e fantasiose. Antonio Margheriti, alias Anthony M. Dawson, scomparso nel 2002 a 72 anni, fu dei più significativi artigiani del cinema fantastico-avventuroso italiano, con oltre 50 films al suo attivo. "Pur di entrare nel mondo del cinema, mi sono inventato che ero un esperto di trucchi, cosa che, almeno allora, era una assoluta menzogna".

Il 1965 è un anno d'oro per la fantascienza italiana e i quattro film, realizzati da Margheriti, ne sono la conferma. Questi formano una quadrilogia, che ruota attorno alle vicende della stazione spaziale "Gamma I" e del suo comandante. Nel primo film della serie, *I criminali della galassia*, il comandante Mike Halsted deve vedersela con il professor Nurmi, che attraverso il sequestro di alcune persone, si procura "cavie" per i suoi esperimenti, tesi a creare l'essere perfetto; *ne I diafanoidi vengono da Marte*, Mike sconfiggerà l'invasione aliena di turno, da parte di esseri trasparenti: da qui il nome di Diafanoidi; *Il pianeta errante* (film conosciuto anche col titolo *Missione Pianeta Errante*) è una specie di remake di *Il pianeta degli uomini spenti*; nell'ultimo della serie, *La morte viene dal pianeta Aytin* (intitolato provvisoriamente *I diavoli dello spazio*), il comandante Rod Jackson riuscirà ad interrompere un'invasione aliena, parzialmente già iniziata. (...) Il regista li scrisse e li girò simultaneamente, utilizzando gli stessi set e attori. "In dodici settimane, ho concepito, preparato e girato i quattro film nello stesso periodo. Queste lavorazioni erano incredibili! Bisognava ricorrere a dei "ciak" di colori diversi per sapere, poi, a che film appartenevano le scene. Avevo un preventivo ridotto e dovevo fare economia. Se avevo uno scenario della luna, bisognava girare lo stesso giorno le scene di ogni film che avevano luogo sulla luna, per approfittare dello scenario." (web.infinito.it)